

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

25 settembre 2023

“Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, / silenziosa luna?”. Così mi sono immaginato la notte di quei pastori di Betlemme, segnati da questa domanda rivolta alla luna. “Sorgi la sera, e vai, / contemplando i deserti; indi ti posi. (...) Somiglia alla tua vita / la vita del pastore. / Sorge in sul primo albore (sorge al mattino prestissimo la vita del pastore), / move la greggia oltre pel campo, e vede / greggi, fontane ed erbe (vede e fa sempre le stesse cose durante la giornata); poi stanco si riposa in su la sera: / altro mai non ispera”. Questa è la condizione dell’uomo, un’espressione drammaticissima della condizione dell’uomo: vede e fa sempre le stesse cose e non domanda più altro, non spera che possa succedere qualcos’altro, non spera che capiti qualcosa, che durante la giornata capiti qualcosa. È sempre così la giornata: dal mattino alla stanchezza della sera. (...) “Dimmi, o luna: a che vale / al pastore la sua vita, / la vostra vita a voi? dimmi: ove tende / questo vagar mio breve, / il tuo corso immortale?”.

Leopardi conclude questa poesia con quella terribile affermazione che, pur non vera, è sempre la tentazione di ogni uomo: “È funesto a chi nasce il dì natale”. È veramente terribile quest’affermazione ma, in fondo, è la realtà a cui l’uomo giunge inesorabilmente senza l’avvenimento di quel Natale, del Natale di Gesù di duemila anni fa. In quella notte accade l’annuncio inaudito e impreveduto che sconvolge, non solo la vita di quei poveri pastori, ma quella di ogni uomo, rendendo non più funesto ma un continuo miracolo, una misericordia, una grazia il “dì natale”, qualsiasi nascita, qualsiasi bambino che nasce alla vita.

Quella notte, quella famosa notte di duemila anni fa, annunciava la grande gioia del cuore. Quella gioia, quella felicità, quella promessa attesa dal cuore, quella promessa che è il cuore - sentita senza speranza di risposta nel cuore di quei pastori, come nel cuore di ogni uomo - in quella notte viene annunciata presente, viva, reale: viene annunciata nella carne di un bambino che quei pastori sono chiamati ad andare a vedere e a toccare. E in forza di quella speranza, di quella gioia - presentite e ridestate sorprendentemente nel loro cuore per quel misterioso annuncio - si sono messi a correre per andare a vedere il volto della felicità: sono andati a vedere quel Bambino.

Quel Bambino rende possibile di tornare a domandare la felicità. Quel Bambino ha reso possibile e rende possibile al cuore di ogni uomo di tornare a diventare cuore, di tornare ad emergere come promessa, come preghiera di felicità, come domanda di quel Tu da cui e per cui è fatto, di tornare ad essere così come il Creatore lo ha creato: perché Colui per cui il cuore c’è è Uno, Uno davanti, presente, che si può toccare, si può vedere, si può incontrare, si può seguire e si può sempre domandare.

Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*

Affidiamo a Maria Santissima ciascuno di noi, Nicolino e tutte le sue intenzioni.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Con tutta l'apertura e il desiderio del cuore preghiamo: attirami o Signore, attira tutto il mio cuore, tutta la mia ragione, tutta la mia libertà, tutto il mio sguardo, attira tutta la mia carne (Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così... Non abbiamo mai visto nulla di simile*)

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Caro Gesù, aiutami a diffondere la tua fragranza ovunque vada, inonda la mia anima con il tuo Spirito e la tua Vita. Penetra e possiedi tutto il mio essere, così completamente che la mia vita non sia che un riflesso luminoso della tua. (J. H. Newman in *Questa vita che ora io vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio* di Nicolino Pompei).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Risplendi attraverso di me, e sii così presente in me, che ogni anima con cui vengo a contatto sperimenti la tua presenza nella mia anima. Che alzino gli occhi e vedano non più me, ma Gesù soltanto! (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Più presso a te io voglio restare e voglio vivere. Più presso a te voglio vivere tutto, tutto quello che sono chiamato a vivere e mi sarà dato di vivere. Più presso a te, o Signore... (Nicolino Pompei, *Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?*)

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Resta con noi Signore, continua a camminare con noi, ad abbracciare e perdonare la nostra vita, a riprenderci sempre nel tuo amore e nella tua compagnia perché possiamo camminare con te (*Ibi*).

CANTI

VENI LUMEN

Veni Creator Spiritus.
Veni lumen cordium,
veni lumen cordium.

*Vieni Spirito Creatore.
Vieni, luce dei cuori.*

MISERICORDIAS DOMINI

Misericordias Domini
in aeternum cantabo.

*Canterò in eterno
la Misericordia del Signore.*

AVE, O VERGIN, TI SALUTO

Ave, o Vergin, ti saluto
come l'angelo farò
Ave, piena d'ogni grazia,
il Signore è con te.

*Fai dunque o cara Madre
Con quel volto pien d'amor
Ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il tuo Gesù.*

Bella l'alba mattutina,
bello l'angel del Signor,
ma tu, Vergine divina,
sei bella ancor di più.

*Fai dunque o cara Madre
Con quel volto pien d'amor
Ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il tuo Gesù.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.